

Un'alternativa comincia a delineararsi

(Dalla prima pagina)
sione e discriminazione contro di noi volta soprattutto dalla DC. E allora perché — magari illudendosi di metterci in imbarazzo — « accusarci » di non volergli a favore? La nostra è una posizione inevitabile e legittima dato l'atteggiamento degli altri partiti verso il nostro partito...

Otto milioni di italiani si avviano al voto del 21 giugno confortati da una nuova grande vittoria delle sinistre francesi. Abbiamo già espresso la nostra soddisfazione per tale vittoria e per la conferma che in essa cogliamo della possibilità di contrastare e rovesciare le spinte reazionarie e restauratrici, di condurre meglio la battaglia del movimento operaio e popolare dell'Europa occidentale.

Oggi, dopo che le elezioni all'assemblea francese hanno confermato la chiara scelta che ha portato Mitterrand alla Presidenza della

Repubblica, ripetiamo ciò che diciamo cinque settimane fa: in Francia comunisti, socialisti ed altre forze di sinistra, pur divergendo su non poche questioni, erano tuttavia tutte forze non invidiate, non coinvolte con i metodi di governo e con il sistema di potere giscardiano. Sempre, pur tra le polemiche, esse hanno mantenuto fermo e chiaro un punto decisivo in comune: abbattere il giscardismo e rinnovare la Francia.

Qui da noi in Italia, piacere e non piacere a chi in questi giorni si è esercitato in facili trasposizioni, non è così. Qui un solo partito è rimasto estraneo al sistema di potere che la DC è andata formando. Ed è il partito comunista. Ciò non significa affatto che il partito comunista di solo possa costituire un'alternativa: ma significa certamente che senza e contro il partito comunista, che ha mantenuto aperto un varco alla trasformazione e

al rinnovamento, non esiste prospettiva di cambiamento reale e duraturo. Non si batte la DC del preambolo e della P2 senza costruire un ampio sistema di alleanze sociali e politiche che abbia a sua garanzia una politica unitaria delle sinistre: non è da oggi che non siamo convinti. Ma deve trattarsi di unità tra forze che si staccano completamente e definitivamente dall'attuale sistema democristiano e che ad esso contrappongono con decisione una politica rigorosa, moralmente e politicamente risanatrice, trasformatrice. Il che è impossibile senza riuscire a ottenere e mantenere un consenso ampio che ha il suo nucleo e il suo nerbo nel consenso della intera classe operaia e delle masse lavoratrici e popolari unite.

Seleggere, indicare, seguire questa strada significa essere spettatori o essere protagonisti? Significa essere interpreti della gente o rimanerne estranei?

Al nostri censori chiediamo solo che cosa veramente vorrebbero dal PCI, ma soprattutto quali prospettive essi intendono offrire al Paese. Da una parte, si impone o si accetta la discriminazione anticomunista ossessiva che ha costituito il fondamento sul quale la DC ha costruito il proprio sistema di potere, la muraglia che essa ha eretto per proteggere tale sistema, la condizione per cui il PSI diventa indispensabile per formare quelle maggioranze e quei governi di cui l'Italia ha conosciuto le capacità di far guasti e della cui ripetizione o riedizione non ha davvero alcun bisogno.

E dall'altra si vorrebbe poi che con il suo voto apertino o con la sua astensione il PCI assumesse a priori un atteggiamento di appoggio verso chi lo discrimina. Non ci siamo mai tirati indietro di fronte ai problemi e alle responsabilità. Ogni volta che ci si batterà

concretamente contro la corruzione e l'incapacità operativa di questo apparato statale, contro il terrorismo che qui e là mazzia la testa (oggi, quattro cittadini sono sequestrati dalle brigate rosse); contro l'inflazione galoppante; ogni volta che si opererà per dar voce autonoma all'Italia e all'Europa in un momento internazionale difficile e teso, non ci sarà bisogno di chiedere e cercare l'appoggio del PCI: sarà il PCI a fare le sue proposte, a prendere le sue iniziative, a realizzare tutte le possibili intese, quale che sia la sua collocazione parlamentare.

Non è questo in discussione. In discussione è se si vuole o meno creare un saldo e sicuro punto di riferimento e un complesso di forze di energia, nella sua volontà di emancipazione reale. Con questa fiducia noi ci rivolgeremo agli otto milioni di uomini e di donne che voteranno il 21 giugno.

fedele osservanza della Costituzione democratica. Non si tenti di far credere che noi proponiamo obiettivi irrealistici di presentarsi come utopisti di fronte a presunti realisti. Sembrava irrealistico battere in Francia il potere di Giscard, eppure Giscard è stato battuto. Sembrava irrealistico avere a Roma un sindaco comunista; sembrava irrealistico convincere milioni di cattolici a votare con noi No a proposito dell'aborto, eppure ci siamo riusciti; sembrava irrealistico far cadere Forlani e sostituirlo nell'incarico con un non democristiano; eppure tutto ciò è avvenuto.

Occorre aver fiducia nella maturità civile e politica del nostro grande popolo, nella sua capacità di trarre tutte le lezioni dalle vicende degli ultimi anni, nella sua volontà di emancipazione reale. Con questa fiducia noi ci rivolgeremo agli otto milioni di uomini e di donne che voteranno il 21 giugno.

(Dalla prima pagina)
se finalmente a mettere le carte in tavola. C'è voluta la verifica sull'occupazione, prevista dall'accordo di ottobre, che è iniziata ieri col sindacato. In precedenza la Fiat aveva sostenuto una campagna propagandistica (cui si erano prestati molti giornali italiani) per far credere all'opinione pubblica di aver superato la sua crisi con una ripresa miracolosa. Recentemente aveva ancora accusato di « allarmismo » chi (come il nostro giornale) segnalava il pericolo della perdita di 50 mila posti di lavoro in pochi anni. Se ora, ai 23 mila « eccedenti » dell'auto, si aggiungono le esuberanze del personale denunciato in altri settori della Fiat (siderurgia, veicoli industriali, macchine movimento terra, impiegati, ecc.) si arriva molto vicini a quella cifra.

Ieri mattina, appena iniziata il confronto col sindacato, la delegazione della Fiat guidata dal dott. Annibaldi ha chiesto un incontro ristretto ai tre segretari nazionali della FLM — Sabatini, Morese e Lotito — che seguono la vertenza. In quella sede i dirigenti Fiat hanno illustrato una loro particolarissima interpretazione dell'intesa di ottobre.

In autunno, quando si era concluso l'accordo, si era fatta una distinzione tra una « eccedenza congiunturale » di manodopera da tenere fuori dalle fabbriche finché il mercato dell'auto non si fosse ripreso (ed a questo scopo erano stati sospesi a zero ore 23 mila lavoratori), ed una « eccedenza strutturale » di lavoratori che non sarebbero più potuti rientrare in FIAT, indicata dalla stessa azienda in 14 mila unità. Per individuare questi quattordicimila lavoratori da espellere (non necessariamente coincidenti con una parte dei 23 mila sospesi), l'accordo prevedeva che nella verifica iniziata ieri si conteggiasse i lavoratori che nel frattempo si erano dimessi, coloro che potevano usufruire della legge sui prepensionamenti e i lavoratori trasferiti in settori FIAT diversi dai 14 mila. Tutti questi dati da 14 mila, i restanti dovevano formare le liste di mobilità verso altre aziende.

Applicando questo meccanismo, visto che i lavoratori FIAT in grado di fruire dei prepensionamenti sono circa 5.000 e coloro che si sono dimessi nei mesi scorsi circa 3.000, resterebbero al massimo 5.6 mila lavoratori da mettere in mobilità, un numero ragionato che rientrerebbe nell'arco di un paio d'anni. Vediamo ora i « conti » che ha presentato ieri la FIAT. Invece di partire da 14 mila « eccedenti strutturali », la azienda ha dichiarato di aver dimessi tutti i 23 mila lavoratori sospesi in ottobre e vi ha aggiunto i 3.500 operai del Lingotto che resteranno inattivi col previsto dimezzamento di questa fabbrica, un migliaio di lavoratori delle fonderie di Mirafiori (che saranno chiuse entro 18 mesi) ed altri casi, portando il totale degli eccedenti alla cifra record di 21.28 mila. Per una buona metà di questi lavoratori, la FIAT ha dichiarato di non essere ancora in grado di indicare soluzioni.

Continuando infatti a giocare con le cifre, i dirigenti hanno sottratto dai 23 mila sospesi di ottobre (che nel frattempo si sono ridotti a 19.231, a causa di dimissioni, pensionamenti ed alcuni rientri) soltanto i 3.700 lavoratori degli stabilimenti meridionali che saranno fatti rientrare nel 1982 (l'accordo diceva entro l'81 e i 1.500 prepensionati). Gli altri 3.500 lavoratori che presumibilmente fruiranno del prepensionamento serviranno, secondo la Fiat, a riequilibrare i 3.500 nuovi eccedenti del Lingotto. Resterebbero così oltre 14 mila lavoratori senza occupazione. La Fiat intenderebbe metterli tutti in lista di mobilità? « Non è detto », ha risposto il dott. Annibaldi — la sorte di questi lavoratori è oggetto del confronto col sindacato.

C'è stata solo una modesta apertura della Fiat, quando ha accettato di proseguire nei prossimi giorni il confronto discutendo non solo gli organici, ma anche i volumi produttivi previsti per i prossimi anni e le tendenze di mercato. « La Fiat — ha detto il se-

gretario nazionale FLM Sabatini — vuole stravolgere la lettera e lo spirito dell'accordo. Nei prossimi giorni cercheremo in tutti i modi di farle mutare atteggiamento ». Iniziativa di lotta sono state discusse già ieri sera dai delegati e dai sindacalisti che partecipano alla trattativa. Alla Tek-id-Acciai, il settore siderurgico della Fiat, dove si vorrebbero sospendere da settembre 500 operai ed impiegati, anche ieri alcune im-

pianta di lavoratori hanno scioperato per il quinto giorno consecutivo e sono andati a manifestare in corteo sotto il palazzo della direzione di settore. E ci sono pure, alla Fiat, lotte che si concludono con un successo. E' il caso della Lancia di Chivasso, dove migliaia di lavoratori hanno fatto negli ultimi mesi una trentina di ore di sciopero per respingere il taglio dei tempi e la riduzione degli organici.

Dalla Borsa un nuovo allarme per lo stato dell'economia

(Dalla prima pagina)

de giudiziarie che hanno investito Calvi e gli altri sono senza ripercussioni economiche. Non si devono scoprire le logge massoniche per costatare che nel poco vi è un intreccio tra avvenimenti economici-finanziari e questione morale.

Si potrebbe continuare. Ma veniamo all'essenziale. Almeno all'essenziale del meccanismo che ha provocato il calo della Borsa.

Negli anni e nei mesi scorsi il boom borsistico era sostenuto dall'incalzare dell'inflazione. Si trattava di una specie di febbre. Nessuno lo più mettere in dubbio. Quando, però, nel corso sono stati introdotti alti tassi di interesse ed altre limitazioni al credito, quando si sono fatte sentire le conseguenze di processi più generali, anche internazionali — il forte rialzo del dollaro in rapporto alla lira — la febbre è stata bloccata. Anche la speculazione non ha potuto sostenere la a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo. Anzi, a un certo punto ha persino pensato che fosse il caso di agire in senso contrario, giocando al ribasso. Per questo appaiono opportune le misure della Consob, che obbligano a contrattare con i titoli di Stato e che, in gran parte, spiegano il freno di ieri alla caduta. Ma l'ammalato sfebbrato non è un ammalato guarito. Nel caso nostro, anzi, ci mostra la realtà delle proprie condizioni, quelle nefaste a lungo.